



L'affettività ricevuta all'inizio della vita costituisce l'imprinting alla base del mondo psichico adulto. Tutto ha inizio dalla triade madre-padre-bambino, dai rapporti affettivi primari della prima infanzia sino a quelli dell'adolescenza, della maturità. Un concetto folgorante che riconosce ai sentimenti il ruolo di primo proto-motore, sin dall'epoca fetale, non solo nell'apprendimento e nella esperienza ma nello sviluppo di tutta l'individualità umana.

Questa rassegna antologica della Rivista *Nascere*, con i suoi trentotto anni di pubblicazione, propone un percorso scientifico-culturale attraverso apporti di studi fra i più significativi e autorevoli, toccando vari temi: lo *scritto degli affetti* di Franco Fornari dove l'anima individuale viene omologata con l'amore trasmesso da madre a figlio; l'*umanizzazione* dell'assistenza con le nuove modalità di *nascere e far nascere*; le problematiche della donna-madre; il circuito ansia-paura-dolore del travaglio-parto; la vita fetale; l'individuo-bambino e l'individuo-adolescente; l'avvio alla paternità; la famiglia tra tradizione e innovazione; la nuova "neuroscienza degli affetti".

Con un particolare riferimento a una scienza perinatale multidisciplinare che include l'ostetricia, la neonatologia, la pediatria, la psicosomatica, la psicologia clinica e la neuro-biologia, attualmente.

*La Tempesta del Giorgione è letta da Franco Fornari come metafora del parto. Il parto è tempesta (il fulmine al centro) ma è anche "...una specie di guerra tra madre e bambino". Il soldato a lato rappresenta il padre che "...prende su di sé tutta la violenza per bonificare la simbiosi tra madre e bambino e salvare le strutture affettive primarie".*